

per creare scuole speciali, per ampliare piccole industrie che interessano la Sardegna, farò del mio meglio, e con tutto il cuore e con tutta quella forza e quella buona volontà che possano assistermi ancora.

Quando si tratti di studi e di opere che riguardino altri Ministeri, io mi farò il portavoce dei bisogni della Sardegna e lo farò con vivo sentimento di gratitudine perchè anche l'accoglienza ricevuta mi lega indissolubilmente all'isola che è così cara al nostro cuore. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

PALA. Onorevole ministro, le sue idee sono splendide, ma ella è essenzialmente un uomo teorico. (*Parità*) Io la vorrei un po' più pratico. Io l'ho interpellata su cose alle quali ella non ha risposto come io avrei desiderato. Io non ho dimenticato che ella è ministro del commercio, ella di questo ama solo il titolo; e per evitare una discussione di contenuto si riporta solo all'agricoltura, dimenticando che l'allevamento del bestiame è parte dell'agricoltura. Ma di che cosa vuole che io parli al ministro del commercio? se non del commercio dell'isola, che è in sofferenza!? E del resto, se io mi fermo di preferenza sul commercio, è perchè abbiamo bisogno di tutelare questo se è vero che esiste. Ed è inutile, onorevole ministro e quanti sono amici della Sardegna, di far balenare il domani splendido dell'agricoltura sarda. E inutile, ella non ha avuto la pazienza di studiare il problema dell'oggi, e sentendosi strettone esce colle figure rettoriche! cattivo sistema, onorevole ministro.

Ella ha un bel dire che accenno a Terranova. Così mi dimostra che la sua gita in Sardegna fu sterile, e che ella è impenitente nel suo errore; io sono sardo come sono italiano e non mi sento secondo ad alcuno de' miei colleghi, e quindi se io mi riferisco a questo o a quel porto mi riferisco in genere a tutta la Sardegna che sta in cima ai miei pensieri. Io sono, credo che nessuno me lo contesterà, uno dei deputati sardi che parla volentieri dell'interesse collettivo dell'isola; e tale è quello della libera esportazione del bestiame sardo che ella con poco criterio confonde con una questione particolare.

Per me, onorevole ministro, nonostante le sue abili schermaglie, la questione della Sardegna è oggi una sola: cercare di esportare quello che produciamo. Ora siccome ella, per quanto ministro del commercio, non ha potuto darmi risposte più rassicuranti, io

ringraziando l'amico delle parole cortesi, quanto all'opera del ministro mi riservo a giudicarla dai fatti. Certo è che se i fatti si riferiscono puramente a quello che ha detto oggi, ed a quello che finora ha fatto, sono poco da essere lodati. Io quindi aspetterò il ministro al giudizio dei fatti.

COCCO-ORTU. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Accenni il fatto personale.

COCCO-ORTU. Presidente della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge al quale ha accennato l'onorevole ministro, debbo dire una parola di spiegazione, resa necessaria dopo l'eccitamento da lui fatto perchè sia presto liberata la relazione e che potrebbe suonare rimprovero quasi di incuria alla Commissione stessa...

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. No, no!

COCCO-ORTU. Mi è facile dire brevisissimamente le ragioni dell'indugio, le quali si desumono dallo stesso discorso del ministro. Egli infatti ha accennato agli inconvenienti verificatisi e alle lacune esistenti nelle leggi precedenti, perchè non si prevederono tutte le difficoltà pratiche che insorsero e si manifestarono nella loro attuazione.

Ora il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro elimina una sola di queste difficoltà. Invece la Commissione, esaminandolo, ha veduto che parecchie altre se ne presentano, le quali importa eliminare con opportune aggiunte e modificazioni. Lo studio non era agevole per i dati e le notizie di varia indole che bisognava raccogliere. Inoltre importava giovare della esperienza del passato. Gli uni e l'altra palesarono la necessità di più ampie e radicali modificazioni che la Commissione crede opportuno, e le quali presso che tutte sono contenute in articoli della legge sulla Basilicata, dove furono introdotte, e perchè le proposte originarie conformi alle leggi sui provvedimenti della Sardegna parvero insufficienti, secondo ricordò l'onorevole Rava. Queste proposte appena concretate la Commissione piglierà gli opportuni accordi col Governo; e se da esso verranno accolte renderemo attuabili quei provvedimenti.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Seguirebbe un'interpellanza degli onorevoli Celli, Fusco ed altri ai ministri di agricoltura e dei lavori pubblici. L'onorevole